

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relativamente all'attivo patrimoniale è da segnalare il decremento verificatosi nell'esercizio 1999 in alcune poste delle immobilizzazioni immateriali e materiali.

Nel raggruppamento delle immobilizzazioni immateriali sono inserite le spese per il miglioramento dei locali adibiti ad uso ufficio e quelli relativi all'acquisto di pacchetti standard ed all'utilizzazione di pacchetti personalizzati software.

Il valore riportato nel prospetto è dato dalla somma algebrica degli acquisti effettuati e degli ammortamenti stimati secondo l'utilizzo pluriennale di tali beni.

Si riportano di seguito i dati relativi a tale operazione:

(in milioni di lire)

CESPITI	Costo storico al 31/12/97	Ammort. al 31/12/97	Valori al 31/12/97	Variazioni 1998		Valori al 31.12.98	Variazioni 1999		Valori al 31.12.99
				Incrementi per acquisti	Decrementi per amm.ti		Incrementi per acquisti	Decrementi per amm.ti	
Prodotti audiovisivi	745	745	0	0	0	0	0	0	0
Oneri da ammortizzare (spese allestimento uffici)	148	141	7	42	21	28	71	28	71
Software	3.311	1.375	1.936	583	876	1.662	94	1.260	496

Per ciò che concerne le immobilizzazioni materiali si riportano di seguito le relative variazioni.

(in milioni di lire)

CESPITI	Consist. 31/12/97	Variazioni 1998				Consist. 31/12/98	Variazioni 1999				Consist. 31/12/99
		Acquisiz.	Dismiss.	Decrem. f.do amm.to.	Ammortam. 1998		Acquisiz.	Dismiss.	Decrem. f.do amm.to.	Ammortam. 1999	
Terreni e fabbricati	1.052	0	0	0	49	1.003	0	0	0	49	954
Impianti e macch.	1.460	280	38	13	448	1.267	149	2.477	2.477	762	654
Altri beni	166	108	30	30	51	223	105	167	133	53	241

Per quel che concerne l'attivo circolante si espone quanto segue.

Le rimanenze sono costituite prevalentemente³ dalle quote (lire 11.299 milioni per il 1998 e lire 17.499 per il 1999) di contributi o corrispettivi maturati per le prestazioni di servizi; il valore attribuito alla produzione realizzata è stato determinato secondo criteri di valutazione concordati tra l'Ente e il collegio dei revisori.

Si riporta di seguito la tabella relativa alle rimanenze per attività alla fine degli esercizi considerati, dalla quale si evince che l'incremento verificatosi nell'esercizio 1999 è dovuto prevalentemente a quelle finanziate dal MIPA e iniziate in tale esercizio, ammontanti a lire 6,2 milioni, mentre l'incremento del valore delle rimanenze finanziate da altri enti pubblici e privati ammonta a lire 7,5 milioni.

(in milioni di lire)			
LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	Servizi in corso di esecuzione al 31/12/98	Servizi in corso di esecuzione al 31/12/99	Totale variazioni delle rimanenze
Rimanenze per attività finanziate dal MIPA e iniziate prima dell'esercizio 1998	1.588	-	-1.588
Rimanenze per attività finanziate dal MIPA e iniziate nell'esercizio 1998	8.846	5.958	-2.888
Rimanenze per attività finanziate dal MIPA e iniziate prima dell'esercizio 1999	-	8.912	8.912
Rimanenze per attività finanziate dal MIPA e iniziate nell'esercizio 1999	865	2.629	1.764
Totale	11.299	17.499	6.200

³ Tra le rimanenze sono compresi i materiali di magazzino acquistati nell'anno ammontanti a lire 6 milioni per il 1998 e lire 14 milioni per il 1999.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relativamente ai crediti è da segnalare il notevole decremento registrato nell'esercizio 1998 dovuto principalmente alla riduzione dei crediti verso il Ministero come si può constatare dalla tabella di seguito riportata.

(in milioni di lire)			
	1997	1998	1999
Crediti v/Ministero per le politiche agricole (*)	6.836	4.228	6.742
Crediti v/altri Enti pubblici e organismi privati e clienti minori	4.500	433	1.646
Crediti verso altri	3.130	3.351	4.190
Totale	14.466	8.012	12.578

(*) In tali crediti è compreso anche il saldo del contributo straordinario concesso negli esercizi esaminati.

Per quanto concerne le disponibilità liquide, il cui ammontare è dato dalle giacenze al 31/12 delle somme sul conto di Tesoreria Unica, sul conto corrente postale e in cassa contanti, il notevole decremento verificatosi nell'esercizio 1998 è dovuto, secondo quanto fatto conoscere dall'Ente, al "fatto che gli incassi verificatisi nel mese di dicembre sul conto di Tesoreria Unica, per motivi tecnici, sono recuperati dalla Comit (tesoriere dell'ISMEA) a copertura del fido bancario nei primi giorni di gennaio e quindi in un esercizio successivo".

Per i prelevamenti dal conto di Tesoreria infatti l'ISMEA è soggetta al disposto di cui all'art. 47, commi 3 e 4, della legge 27/12/1997, n. 449 che ha fissato i limiti ai prelevamenti dal conto di tesoreria, con possibilità di deroga per comprovate esigenze.

Le richieste di deroga devono essere formulate all'inizio di ciascun bimestre. L'ISMEA, non essendo venuta a conoscenza, anticipatamente, delle effettive disponibilità finanziarie, non ha potuto comprendere nella richiesta di deroga per il bimestre novembre-dicembre 1998 il prelevamento per la parziale estinzione del fido bancario.

Mentre la maggiore disponibilità liquida dell'esercizio 1999 è dovuta, sempre stante quanto dichiarato dall'Ente, al fatto che nel bimestre novem-

bre-dicembre di tale esercizio si sono verificati maggiori incassi rispetto a quelli dell'anno precedente.

Fra le passività, la voce più consistente è quella relativa ai debiti; dei quali si espone di seguito la composizione:

(in milioni di lire)		
	1998	1999
Debiti verso banche	5.364	2.886
Debiti verso fornitori	6.397	8.658
Debiti tributari	392	352
Debiti verso Istituti di previdenza	362	406
Altri debiti	8.025	12.977
Totale	20.540	25.319

Fra gli altri debiti, l'importo più consistente (L.6.964 milioni per il 1998 e L.12.007 milioni per il 1999) è quello relativo agli anticipi clienti e riguarda prevalentemente anticipi disposti da parte del MIPA e dall'Istituto per il Commercio Estero, ammontanti, rispettivamente, per l'esercizio 1998 a lire 5.297 milioni e lire 1.400 milioni, per il 1999 a lire 8.975 milioni e a lire 2.450 milioni.

Si ritiene opportuno segnalare il permanere di una esposizione debitoria che grava in maniera decisiva sul conto dell'esercizio per effetto della mole degli interessi passivi derivantene. E' da considerare inoltre che la diminuzione delle perdite portate a nuovo nel patrimonio netto registrato nell'esercizio 1999 è la conseguenza dell'utilizzazione dell'importo di lire 1.800 milioni facente parte del contributo di lire 3.000 milioni ricevuti dall'Ente nel 1999 da parte del Ministro per le risorse agricole.

6) Considerazioni conclusive

La principale fonte di finanziamento dell'Ente è costituita dalle commesse autorizzate dal Ministero per le politiche agricole e forestali.

Le entrate dell'Ente durante il periodo considerato dal presente referto provengono per oltre il 94%, ove si consideri anche il contributo straordinario, dal predetto Ministero.

Il massiccio ricorso alle forme di lavoro a tempo determinato e ad altre forme di collaborazioni esterne ha reso certamente più flessibile il costo della produzione, rendendolo più aderente all'andamento delle commesse, ma resta assai stretto, per mancanza di un'adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento, il vincolo con il Ministero vigilante.

La notevole esposizione debitoria dell'Istituto nei confronti del sistema bancario ha comportato, per ciascuno degli esercizi considerati, un costo superiore a lire 400 milioni.

Tale esposizione potrebbe essere sensibilmente ridotta mediante una più sollecita procedura, da parte del Ministero per le politiche agricole, di accreditamento dei fondi di pertinenza dell'Istituto.

Il recente accorpamento all'ISMEA della Cassa per la formazione della proprietà contadina potrà comportare un profondo mutamento delle attività istituzionali dell'Ente e nuove forme di finanziamento che, se risulteranno svincolate dalle decisioni ministeriali, garantiranno all'Ente maggiore autonomia finanziaria ed operativa.

PAGINA BIANCA

**ISTITUTO PER STUDI, RICERCHE E INFORMAZIONI SUL MERCATO
AGRICOLO (ISMEA)**

ESERCIZIO 1998

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

PAGINA BIANCA

ISMEA

Istituto per Studi, Ricerche e Informazioni sul Mercato Agricolo
Ente Pubblico Economico istituito con D.P.R. n. 278 del 28 maggio 1987
Sede legale: ROMA - Via Cornelio Celso n. 6
P.I.V.A. 01942351006 - C.F. 08037790584

**RELAZIONE DEL COMMISSARIO SULLA GESTIONE
DELL'ESERCIZIO 1998****1. Premessa**

L'Ismea è un Ente economico con personalità giuridica di diritto pubblico, istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 28 maggio 1987, n. 278 e sottoposto alla vigilanza del Ministero per le politiche agricole.

Il Dpr istitutivo attribuisce all'Ismea compiti di studio, ricerca e informazione nel campo dei fenomeni e dei problemi che interessano la produzione, il mercato e il consumo dei prodotti agro-alimentari allo scopo di fornire contributi alle linee politiche di orientamento, di valorizzazione, di promozione e di commercializzazione della produzione agricola, nonché supporti operativi agli operatori pubblici e privati.

Le finalità di cui sopra sono perseguite mediante la raccolta, la elaborazione, l'analisi e la diffusione delle informazioni e dati nonché di servizi attraverso strumenti multimediali di diffusione.

Per espressa previsione del Dpr istitutivo, l'Ismea redige il bilancio di esercizio nel rispetto dei principi e dei criteri contenuti nel Codice Civile.

Il Bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente e del risultato economico conseguito nell'esercizio.

Ai fini della chiarezza e comprensione del Bilancio la relazione riferisce sull'andamento della gestione, illustrando la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Istituto, mediante l'inserimento ed il commento di apposite tavole di sintesi.

In apposito capitolo sono riportati e commentati i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione.

Il Bilancio dell'Esercizio 1998 sarà certificato dopo la sua approvazione dalla Società incaricata della revisione e certificazione del Bilancio.

2. EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO

Gli eventi caratterizzanti dell'esercizio 1998 sono stati i seguenti:

a) Schema di riforma dell'ISMEA

Il Commissario, con nota prot. N. 3229 del 18 settembre 1998, ha trasmesso al Ministro per le politiche agricole lo schema di riforma dell'Istituto in attuazione del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143. Tale schema, sviluppato sulla base delle linee di riforma degli enti definite dal Ministro e presentate al Parlamento nonché sulla base del confronto con le Organizzazioni Sindacali, prevede la trasformazione dell'Ente in "Agenzia per i Servizi Informativi in Agricoltura" (AGE.S.I.A.) conservando la natura di ente pubblico economico: il Ministero per le politiche agricole con nota del 7 ottobre 1998 prot. N. 7883, accogliendo con qualche modifica lo schema di riforma proposto, ha diramato, per l'acquisizione dei prescritti concerti, lo schema di decreto legislativo che trasforma l'Ismea in agenzia affidandogli i compiti di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 143/97.

b) Riposizionamento dei programmi di attività dell'Istituto

Il riposizionamento dei programmi di attività avviato nel corso del 1997, è continuato anche nell'esercizio 1998. In particolare, tale riposizionamento ha come obiettivo il consolidamento, attraverso lo sviluppo di attività e servizi coerenti al nuovo scenario agroalimentare europeo, del ruolo di Ismea quale struttura per la raccolta elaborazione e divulgazione dei dati e per l'erogazione di servizi finalizzati a rafforzare i processi di concentrazione dell'offerta e dell'integrazione della filiera e la tutela del consumatore.

In tale contesto e con una logica di forte proiezione all'Unione Europea e di particolare attenzione agli indirizzi regionalisti del nuovo assetto istituzionale, Ismea, nell'ambito dei suoi compiti ad integrazione dell'attività ordinaria e in coerenza con lo schema di riforma proposto, si è

impegnato nel corso dell'anno, nella prestazione di specifici servizi diretti alla tutela del consumatore e alla valorizzazione di strumenti utili all'integrazione delle filiere produttive, nonché all'approfondimento delle esigenze delle imprese agroalimentari rispetto alla crescente competitività internazionale.

c) Relazione della Corte dei Conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ismea per gli esercizi dal 1990 al 1997

Nell'adunanza del 24 novembre 1998, la sezione di controllo sugli enti della Corte dei Conti ha approvato la relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per gli esercizi dal 1990 al 1997. Per quanto riguarda l'ordinamento e le attribuzioni dell'Ismea, la Corte sollecita il Governo nella definizione normativa in attuazione della legge n. 59 del 15 marzo 1997 e del decreto legislativo 143/97. Per quanto riguarda l'attività istituzionale, viene sottolineato l'andamento tendenzialmente decrescente del rapporto fra i ricavi provenienti dalle commesse del Ministero e quelli provenienti dall'esecuzione di lavori per conto di altri enti pubblici e privati a dimostrazione dell'impegno profuso nella ricerca di nuovi utenti onde diversificare le fonti finanziarie. Dall'esame dei bilanci 1990-1997, la Corte rileva la lenta erosione del patrimonio netto nonché come la tardività dei trasferimenti pubblici da parte del Mipa può determinare da un canto la inattuabilità dei programmi predisposti e dall'altra l'indebitamento con i conseguenti oneri e quindi decrementi delle risorse destinate alle attività istituzionali. L'amministrazione dell'ente ha fornito al Ministero vigilante, con nota del 4 maggio 1999, n. 1937, ulteriori elementi di valutazioni rispetto alle osservazioni conclusive della relazione.

d) Cambiamento della Sede dell'Istituto

Nel mese di agosto 1998 l'Ismea ha trasferito la propria sede da Via Nomentana, 183 a Via Cornelio Celso, 6.

I motivi che hanno indotto l'Amministrazione dell'ISMEA, con delibera n. 42 del 12/3/1998, a disporre il cambiamento della sede dell'Istituto si riferiscono sia ad aspetti di ordine economico (canone di affitto troppo elevato rispetto all'attuale situazione di mercato, costi eccessivi per

adeguare la vecchia sede ai canoni di sicurezza richiesti dal D.L. 626/94) che alla rigidità della struttura che non permetteva sufficienti adeguamenti dell'ambiente di lavoro alle moderne necessità logistiche e operative dell'Ente.

e) Avvio delle procedure per la selezione di ricercatori specializzati

L'acquisizione di nuovi programmi di attività ha determinato l'esigenza di acquisire nuove professionalità ad alta specializzazione nelle discipline economiche ed economico-statistiche. Pertanto con delibera n. 139 del 20/10/98 l'ISMEA ha avviato le procedure per la selezione di ricercatori specializzati ed ha nominato una apposita commissione composta dal Vice Direttore Generale dell'Ismea, da un esperto in discipline economiche esterno all'Istituto, ed un rappresentante designato dal Ministero per le politiche agricole.

f) Emanazione dell'ordine di servizio n. 2 del 3/3/98

Sulla base delle esigenze relative all'acquisizione di nuovi programmi di attività è stato emanato l'Ordine di servizio n. 2 del 3/3/98 che ha modificato sostanzialmente la struttura organizzativa dell'Ente.

Sono state costituite tre "Aree di coordinamento" e tre "Aree Operative".

Le Aree di coordinamento hanno la responsabilità nei confronti dei committenti dell'esecuzione dei lavori nei tempi e secondo le modalità previste dai programmi di attività; devono inoltre garantire il raccordo tra la Direzione Generale, l'utenza esterna istituzionale e privata e le Aree operative.

Le "Aree di coordinamento" sono così denominate:

- Area "Gestione amministrativa e Logistica"
- Area "Programmi Ministeriali e Comunitari"

- Area "Programmi regionali e di altre amministrazioni"

Le Aree operative hanno la responsabilità della realizzazione dei programmi di attività affidati all'Istituto e operano come supporto diretto alla Direzione Generale per la progettazione di prodotti e servizi e si raccordano con le Aree di coordinamento per il supporto alla Direzione Generale per le relazioni con la committenza.

Le "Aree operative" sono così denominate:

- Area "Rilevazione, analisi e studi di filiera"
- Area "Servizi documentali, editoriali e telematici"
- Area "Pesca e acquacoltura"

Nell'ambito di ogni singola Area sono stati costituiti dei "Settori" e delle "Unità operative".

g) Causa Ismea - Pardini

Con ricorso al Giudice del lavoro di Roma dell'8 marzo 1990, il Dr. Errico Pardini, Direttore Generale dell'ISMEA fino al 12 maggio 1989, ha formulato una serie di rivendicazioni economiche, per circa L. 224 milioni oltre interessi e rivalutazione, connesse al pregresso rapporto di lavoro con l'Istituto.

Instaurato il giudizio, il Pretore di Roma ha emesso in data 19/3/1991 una ordinanza provvisoriamente esecutiva con la quale ha ordinato il pagamento a favore del Dr. Pardini dell'importo di L. 141.064.340, a titolo di indennità per mancato preavviso.

Successivamente la causa è stata definita dal Pretore di Roma con un'ulteriore condanna dell'Istituto al pagamento di un importo di L. 195.704.806, per altre voci retributive rivendicate dal Dr. Pardini.

Avverso tale decisione, l'Ismea ha promosso appello al Tribunale del lavoro di Roma, chiedendo la riforma della decisione del Pretore di Roma. Con dispositivo del 18/12/1998 il Tribunale Civile di Roma - Sezione Lavoro ha condannato l'Ismea al pagamento della somma di Lire